



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto della nuova darsena di Rimini da realizzarsi in Comune di Rimini (FO) località S. Giuliano, presentata dalla Società S. Giuliano S.p.A., con sede in Rimini in data 12 marzo 1992;

VISTO il parere formulato in data 22 dicembre 1994, dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società S. Giuliano S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:
preso atto che:

- in data 12 marzo 1992 la Società S. Giuliano S.p.A. aveva presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto della darsena turistica di Rimini; il progetto prevedeva la realizzazione in sponda sinistra dell'attuale porto canale, tra il porto stesso ed il deviatore del Marecchia, di una darsena per complessivi 800 posti barca;
- le finalità dichiarate dell'intervento riguardavano:
 - la riqualificazione dell'industria turistica locale;
 - l'integrazione del nuovo intervento con il porto esistente per offrire incentivi alla sua riqualificazione e riorganizzazione;
 - la rivalorizzazione dell'area di San Giuliano;

B

- il progetto interessava un'area che l'allora vigente Piano Territoriale Paesistico della Regione Emilia Romagna destinava a "salvaguardia della morfologia costiera", prescrivendo il ripristino delle dune e della vegetazione costiera tipica e auspicando la riduzione del carico antropico e di urbanizzazione;
- con nota del 26 giugno 1992, a firma del Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali, l'Ufficio Centrale B.A.A.A.S. del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali esprimeva il proprio parere negativo sul progetto, in quanto l'area di intervento era destinata a zona di riqualificazione della costa e dell'arenile;
- con nota del 24 giugno 1993, la Regione Emilia Romagna comunicava al Servizio valutazione impatto ambientale che la Giunta Regionale aveva approvato la variante di Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.) con la quale l'area passava da una destinazione d'uso di riqualificazione ad una "zona di salvaguardia della morfologia costiera", e che si era in attesa dell'esame del Consiglio Regionale e della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, nella riunione plenaria del 28 luglio 1993, prendeva atto che la variante al P.T.P. non era ancora efficace e che permaneva il parere negativo del Ministero BB.CC.AA, nonchè esprimeva l'avviso che l'eventuale rimozione del vincolo di piano paesistico non avrebbe comunque superato i problemi di inserimento ambientale dell'opera e di riqualificazione dell'area;
- con nota del 4 ottobre 1993 la Società S. Giuliano S.p.A. chiedeva alla Commissione di sospendere il parere, in attesa dell'entrata in vigore della variante al piano territoriale paesistico e della variante al piano regolatore generale (P.R.G.) del Comune di Rimini;
- in data 11 aprile 1994 la Società San Giuliano S.p.A. presentava domanda per la riapertura della procedura di compatibilità ambientale dell'opera, trasmettendo un progetto modificato e le relative integrazioni dello studio di impatto ambientale, e provvedeva alle relative pubblicazioni in data 5 aprile 1994;
- la nuova documentazione progettuale trasmessa prevedeva:
 - la modifica dell'attuale imbocco del porto canale, portandolo da 35 m a 46 m per permettere l'imbocco nella nuova darsena.
 - una diga frangiflutto con fronte di 376 m, disposta parallelamente alla linea di riva e a circa 300 m di distanza dalla stessa;
 - una diga di sottoflutto di sviluppo di 277 m, pressoché perpendicolare alla linea di riva;
 - il molo di destra del porto canale, ristrutturato ed interrotto dopo circa 210 m dall'imboccatura;
- le opere interne alla darsena erano costituite da:
 - una spina centrale (lunga circa 280 m e larga 24 m), che suddivide la darsena in due sottobacini principali;
 - banchine a pareti verticali che delimitano lo specchio d'acqua con uno sviluppo complessivo di 1800 m circa;
 - pontili di ormeggio di tipo fisso che, sviluppandosi per complessivi 1185 m, determinano un fronte d'approdo di 2185 m sul totale di 3270 m;
 - uno specchio d'acqua di circa 97.700 mq racchiuso dalle opere di delimitazione di cui sopra;
- le opere destinate a servizi ed impianti erano costituite da:

B



Al Ministro dell' Ambiente

- una serie di servizi a disposizione dei diportisti e degli operatori del settore nautico; 5 fabbricati all'interno della darsena, dislocati due alle estremità della diga sopraflutto, due alle estremità della spina centrale, uno sulla banchina Sud della darsena, nei pressi del confine tra l'area demaniale ed il retroterra. Era previsto anche un fabbricato nei pressi dell'area destinata al cantiere navale;
- la viabilità all'interno della darsena era costituita da:
 - viabilità mista (veicolare e pedonale), che interessava tutti i terrapieni che realizzavano le strutture di confine della darsena, nonché la spina centrale, finalizzata al trasferimento delle autovetture verso le aree di parcheggio ed ai box-auto, situati all'interno della darsena stessa. Il numero di parcheggi previsti in darsena ammontava complessivamente a 400 posti auto, suddivisi tra 320 parcheggi esterni ed 80 in box auto chiusi. Il numero dei parcheggi connessi alla nuova opera arrivava a 875 considerando che anche i 475 posti auto previsti all'interno della struttura a pianta circolare, che il progetto localizzava nelle immediate vicinanze della darsena;
 - si prevedeva altresì la ristrutturazione della spiaggia di San Giuliano;

valutato che:

- il progetto presentato non teneva conto del fenomeno di subsidenza che interessa il sito;
- il livello delle informazioni contenute nello studio di impatto ambientale non consentiva di valutare gli impatti producibili, durante le fasi di cantiere, in zone diverse da quella direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto; ciò valeva in particolare per le attività di cava e di discarica in terraferma;
- per il trasporto dei materiali era previsto il solo trasporto via terra, pur in presenza di una rete stradale locale di limitata capacità e che attraversava gli abitati;
- mancava una definizione adeguata della qualità, della quantità e della provenienza del materiale necessario per la realizzazione della nuova spiaggia protetta; l'ipotesi di utilizzare parte dei sedimenti da rimuovere per la realizzazione della darsena non era supportata dalle necessarie verifiche sulle caratteristiche dei sedimenti stessi;
- lo studio non individuava una zona di mare idonea alla dispersione dei sedimenti rimossi in fase di scavo e di dragaggio;
- sussistevano preoccupazioni per le insufficienti condizioni di sicurezza che avrebbero potuto crearsi per la navigazione all'imboccatura e all'interno del porto canale, soprattutto in presenza di particolari condizioni meteorologiche;
- lo studio non aveva sufficientemente approfondito, con l'ausilio di un modello matematico, i fenomeni di sottoescavazione e/o di accumulo che si sarebbero potuti verificare all'imboccatura del porto-canale, nonché la possibilità di formazione di barre di sedimenti al suo interno;
- non sembravano adeguati gli accorgimenti previsti dal proponente per assicurare il ricambio dell'acqua all'interno della darsena, soprattutto nel bacino più interno;
- l'esistente rete viaria locale era inadeguata, sia in relazione alle attività di cantiere, sia in funzione dei prevedibili flussi di traffico collegati all'esercizio della darsena e delle altre opere ad essa connesse;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale esprimeva, in data 22 dicembre 1994, parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta, prendendo atto del reiterato parere negativo del Ministero dei beni culturali ed ambientali;

PRESO ATTO CHE in detto parere, del 9 settembre 1994, il Ministero dei beni culturali ed ambientali, Ufficio Centrale B.A.A.A.S., esprimeva parere contrario alla realizzazione dell'opera nella soluzione progettuale presentata dalla San Giuliano S.p.A., in quanto:

- le opere risultavano imponenti dal punto di vista dimensionale e disomogenee nell'aggregazione dei vari servizi e funzioni e tali, comunque, da creare una frattura completa tra mare aperto e litorale interessato, dovuta allo sbarramento costituito dalla diga sottoflutto e dalla diga di sopraflutto, che avrebbero impedito totalmente, per la loro quota rialzata rispetto al bacino interno, il godimento delle visuali dal mare verso terra e da entroterra verso il mare;
- si suggeriva in alternativa, la ricerca di siti attualmente non utilizzati e già degradati, presenti in adiacenza del Porto canale;

VISTA la nota del 24.1.1995 della Regione Emilia Romagna pervenuta in data 30.1.1995, in cui si esprime parere positivo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- il progetto esecutivo comprenda gli interventi di mitigazione degli impatti ambientali indicati nello Studio di Impatto Ambientale;
- le forme ed i materiali dei moli mitighino sia la riflessione dei flutti sia l'impatto percettivo;
- il molo della nuova darsena, verso la nuova spiaggia, sia mitigato attraverso una scogliera di forma ripresa da morfologia naturale;
- il sistema per il ricambio delle acque portuali sia attivato per tutto l'anno ed in relazione agli esiti di monitoraggio;
- siano evitate impermeabilizzazioni permanenti della nuova spiaggia;
- il progetto esecutivo sia conforme alle previsioni della specifica variante del PRG di Rimini, ottemperando, in particolare, alle prescrizioni contenute nella delibera regionale n. 6129 del 6 dicembre 1994 con cui è stata approvata tale variante al PRG;
- il progetto esecutivo soddisfi adeguatamente gli standards, in particolare per parcheggi e per piazzali per rimorchi e carrelli, previsti dal "Piano per la Portualità turistica in Emilia Romagna";
- gli scavi, i dragaggi, i ripascimenti sulla spiaggia siano realizzati nel periodo autunno-inverno per limitare gli impatti durante la stagione balneare;
- gli sversamenti in mare dei materiali scavati e dragati per realizzare la darsena avvengano in luoghi a distanza tale dalla spiaggia da non arrecare danno né intorbidimenti alla fascia di acque destinate alla balneazione, secondo le indicazioni impartite dalle competenti autorità;
- la realizzazione e la gestione del progetto della spiaggia siano considerati contestualmente a quello della darsena; a tal fine è necessaria la preventiva definizione di una convenzione tra Ministero della Marina Mercantile (ora Ministero dei Trasporti e della Navigazione), Regione e Comune di Rimini per regolamentare:
 - le modalità di realizzazione e gestione dell'intervento, esteso alla darsena ed alla spiaggia adiacente;
 - la ripartizione degli oneri indotti, supportata da adeguate garanzie;
 - l'installazione di stazioni di monitoraggio;
- per contrastare il bilancio negativo di materiale sabbioso per effetto dell'azione marina, oltre alla realizzazione dello sporgente, è utile:
 - a) realizzare quanto prescritto, con nota n. 4498 del 6 marzo 1992, dal Genio Civile per le Opere Marittime di Ravenna e cioè (in considerazione della mancata previsione dell'inizialmente ipotizzata protezione soffolta), di non salpare immediatamente (in attesa del



Il Ministro dell' Ambiente

raggiungimento del nuovo equilibrio del litorale), l'esistente scogliera emersa più prossima al deviatore del Marecchia;

- b) realizzare ripascimenti con materiale di adeguata granulometria;
- il progetto esecutivo contenga tutti gli elementi informativi e le elaborazioni progettuali utili a documentare e ad assicurare la stabilità delle opere della darsena, anche in condizioni di sollecitazione sismica, ai sensi delle vigenti normative in materia;
- il progetto esecutivo dia un'adeguata risposta progettuale in grado di evitare il rischio di sormonto delle banchine interne dalle acque, in relazione al fenomeno della subsidenza;
- nel progetto esecutivo siano previsti gli interventi di monitoraggio dell'evoluzione del sistema ambientale individuati nel S.I.A.;

preso atto che sono state presentate le sottoelencate istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, a seguito della pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera presentata dalla San Giuliano S.p.A., di cui si è tenuto conto nell'istruttoria e nella formulazione del presente provvedimento:

Il comitato turistico San Giuliano osserva che:

- il nuovo progetto presenta miglioramenti rispetto al precedente, tuttavia rimane invariata la conformazione strutturale della darsena, la definizione della spiaggia ecc;
- la presenza della diga di sopraflutto causerà probabilmente l'aumento del moto ondoso all'imboccatura del porto canale;
- per quanto riguarda la qualità delle acque di balneazione, le analisi fornite sono risultate carenti;
- manca una progettazione unitaria d'insieme;
- a causa della realizzazione dell'opera si verificherà un aumento della rumorosità e dell'inquinamento dell'aria;
- invia inoltre le controdeduzioni sulla variante di P.R.G.

La cooperativa Bagnini di spiaggia osserva che:

- non è sicuro che la nuova spiaggia possa resistere alla forza del mare;
- non è garantito il ricircolo delle acque all'interno della darsena;
- l'intervento è sproporzionato rispetto alle caratteristiche del luogo;
- non sono salvaguardati i varchi tra l'urbanizzato ed il mare;
- la diga per la sua eccessiva altezza impedirà la visuale libera.

L'Amministrazione condominio via Ortigara osserva che:

- con la realizzazione del progetto potrebbe essere precluso l'accesso ai residenti e quindi chiede la progettazione di una viabilità dedicata ai soli residenti;
- richiede modalità di realizzazione dell'opera che salvaguardino i residenti del condominio;

Il club Forza Italia della provincia di Rimini osserva che:

- la nuova darsena dovrebbe avere dimensioni più contenute ed essere realizzata in un'area demaniale; ciò permetterebbe di disporre di 650 m in più di banchinamento da adibire ai natanti da pesca e per le strutture di servizio;
- il porto canale dovrebbe essere, invece, adibito a solo ormeggio turistico con maggiori facilitazioni di manovra in entrata ed uscita dal canale.

Le cooperative "Lavoratori del mare" e "La Bussola" osservano che:

- il nuovo progetto desta forti perplessità in merito alla sicurezza della navigazione, con particolare riferimento alle manovre di ingresso nel porto canale;

CONSIDERATO che in data 22 aprile 1995 la Soc. S. Giuliano S.p.A ha inviato, al Ministero ambiente e al Ministero dei beni culturali ed ambientali, una nuova soluzione progettuale e che la stessa è stata trasmessa alla Regione Emilia Romagna in data 18 dicembre 1995;

VISTA la nota del Presidente della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, che incarica la Commissione di esaminare le modifiche progettuali presentate dalla S. Giuliano S.p.A. e l'Ufficio di dare conoscenza alle Amministrazioni interessate dalla riapertura del procedimento;

VISTO il parere espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, in data 2 aprile 1996, tenendo conto delle predette modifiche progettuali;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

esaminato:

- le modifiche apportate dalla Società S. Giuliano al progetto già valutato dalla stessa Commissione e di cui al parere negativo del 22 dicembre 1994, che consistono in sintesi in:
- eliminazione dei parcheggi previsti sulla banchina;
- configurazione architettonica delle banchine, dei moli e delle dighe;

preso atto che è pervenuta da parte della Società Nuova Marina-Comitato Turistico S. Giuliano una proposta progettuale relativa alla "Ristrutturazione del bacino portuale di Rimini ed aree turistiche limitrofe" e che di tale articolata osservazione si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria e nella formulazione del presente parere;

considerato che:

- alcune soluzioni strutturali e funzionali alternative indicate in sede di osservazioni dal Comitato Turistico San Giuliano, quali la realizzazione di un avamposto con funzioni di bacino d'espansione e di ripartizione degli accessi ai vari sistemi portuali, la realizzazione di una darsena specifica per le imbarcazioni da lavoro, la più ampia distribuzione spaziale delle aree di parcheggio e dei flussi di traffico ad esse correlate, pongono in evidenza che la impostazione progettuale adottata dal proponente San Giuliano S.p.A., pur non presentando elementi di incompatibilità, può essere significativamente migliorata sotto il profilo del contenimento dell'impatto ambientale complessivo ed in termini di condizioni per la sicurezza della navigazione all'imboccatura del porto-canale e negli specchi d'acqua interni;

VISTA la nota del Ministero dei beni culturali ed ambientali del 6 luglio 1995, pervenuta in data 19 luglio 1995, con cui si esprime un parere positivo a seguito di una nuova soluzione progettuale presentata dalla Soc. S. Giuliano, a condizione che, considerata la complessità dell'intervento, l'eventuale realizzazione dell'opera venga eseguita sotto la supervisione della Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Ravenna, previo preventivo parere sulle proposte previste per i particolari costruttivi, sulla scelta di tutti i materiali e di ogni tipo di finitura;



Il Ministro dell'Ambiente

VISTA la nota della Regione Emilia Romagna del 22 dicembre 1995, pervenuta in data 10 gennaio 1996, che al proposito conferma il proprio parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto della nuova darsena turistica di Rimini già espresso con delibera della Giunta regionale n. 6540 del 20 dicembre 1994, a suo tempo trasmessa, e in particolare:

- in merito alle modifiche progettuali pervenute il 18 dicembre 1995, conferma, il proprio parere positivo in quanto dette modifiche ottemperano a parte delle prescrizioni cui era condizionato il positivo parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di nuova darsena di Rimini contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 6540 del 20 dicembre 1994;
- fa presente, inoltre, che con nota del 23 novembre 1995, pervenuta il 29 novembre 1995, ed acquisita al prot. n. 26454 in pari data, la Società "Nuova Marina di Rimini" ha trasmesso alcuni elaborati relativi alla ristrutturazione del "Bacino portuale di Rimini e aree turistiche limitrofe";
- allo stato degli atti, ritiene che tali elaborati possono essere considerati quale complessa osservazione allo Studio di impatto ambientale ed al relativo progetto presentato dalla Società "S. Giuliano S.p.A.", sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale;
- al riguardo poichè la Regione ha già espresso il proprio parere, anche per quanto riguarda le osservazioni fatte pervenire da associazioni e cittadini, con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 6540 del 20 dicembre 1994, a suo tempo trasmessa, si ritiene di non doversi esprimere con un nuovo atto deliberativo su una osservazione pervenuta tanto oltre i termini di legge, e che, peraltro, contiene elaborazioni che appaiono difformi dalle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata.

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla darsena di Rimini da realizzarsi in Comune di Rimini (FO), presentato dalla Società S. Giuliano S.p.a., fermo restando che la capacità complessiva d'ormeggio all'interno della nuova darsena non dovrà superare gli 800 posti barca, e a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

prima del rilascio della concessione demaniale il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i beni culturali ed ambientali, alla Regione Emilia Romagna:

- a) un progetto esecutivo delle opere che ne assicuri la stabilità anche in condizioni di sollecitazione sismica e ne eviti il sormonto nel tempo da parte delle acque in relazione al fenomeno della subsidenza;
- b) uno studio approfondito sulle caratteristiche e sul grado di stabilità della nuova spiaggia di San Giuliano e sulla qualità delle acque antistanti. Tale approfondimento dovrà tenere conto anche del fenomeno della subsidenza.

Inoltre, prima del rilascio della concessione demaniale, dovrà essere acquisita l'autorizzazione al ripascimento ai sensi dell'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, e secondo le disposizioni del decreto del Ministro dell'Ambiente del 24



gennaio 1996 (Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 31, del 7 febbraio 1996). Sulla base dell'autorizzazione al ripascimento il Ministero dei Trasporti, la Regione Emilia Romagna ed il Comune di Rimini dovranno stipulare una convenzione per regolamentare:

- le modalità di realizzazione e di gestione degli interventi, estesi alla darsena ed alla spiaggia adiacente;
- la ripartizione degli oneri indotti, con il supporto di adeguate garanzie;
- l'installazione di stazioni di monitoraggio;

c) uno studio approfondito, con l'ausilio di modelli matematici, dei fenomeni di sottoescavazione e/o di accumulo che si potrebbero verificare all'imboccatura del porto-canale, nonché della formazione di barre di sedimenti al suo interno. Lo studio dovrà essere corredato da un piano operativo di interventi;

d) il parere della competente Autorità marittima sui problemi di sicurezza della navigazione e di inquinamento nel porto-canale ed alla sua imboccatura nonché all'interno della darsena, in connessione con i maggiori carichi dovuti all'esercizio a pieno regime della nuova darsena stessa. Il parere dovrà tenere conto anche delle prevedibili situazioni di traffico di punta e di fenomeni meteorologici particolarmente avversi;

e) un progetto esecutivo di cantiere ed un programma operativo delle relative attività, corredati dalla illustrazione delle misure di prevenzione e di mitigazione dei potenziali impatti sull'ambiente;

f) il parere dei competenti Uffici comunali sulla capacità della rete viaria locale della zona di San Giuliano di sostenere il traffico aggiuntivo dovuto alle attività di cantiere ed al successivo esercizio a pieno regime della nuova darsena, tenendo ferma l'esigenza di tutelare in primo luogo la qualità della vita dei residenti;

prima dell'inizio dei lavori di cantiere il proponente dovrà:

- trasmettere alla Regione Emilia-Romagna una relazione sulle cave e sulle discariche che utilizzerà nel corso della realizzazione delle opere;
- acquisire le autorizzazioni allo scarico a mare ai sensi dell'art. 1.1 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le disposizioni del decreto del Ministro dell'Ambiente del 24 gennaio 1996 di cui al precedente punto b);
- il proponente dovrà altresì ottemperare alle prescrizioni della Regione Emilia Romagna e del Ministero per i beni culturali ed ambientali che non risultino già comprese nelle sopraindicate prescrizioni;
- il progetto adeguato alle prescrizioni e gli studi richiesti dovranno essere trasmessi al Ministero dell'ambiente, al Ministero dei beni culturali ed ambientali e alla Regione Emilia Romagna;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società S. Giuliano S.p.a., al Ministero dei trasporti e navigazione, al Ministero dei lavori pubblici, al Comune di Rimini e alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma



Il Ministro dell'Ambiente

terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 12 LUG. 1996

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

**IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI**